

## STORIA E ARCHEOLOGIA

Il binomio storia e archeologia è a livello universitario imprescindibile da tempo, in quanto chi fa archeologia non può non conoscere la storia, così come chi si occupa di storia deve occuparsi di fonti che spesso provengono da scavi archeologici.

Il termine archeologia poi non va inteso solo come archeologia classica, ma anche tardoantica, medievale e persino industriale, in modo da comprendere appieno il valore di questa disciplina strettamente legata alla storia, soprattutto nell'ambito dell'istruzione primaria e secondaria.

Con la Legge 53 del 2003, nota come Riforma Moratti, all'interno delle *Indicazioni nazionali* la scansione dello studio della storia è stato diversificato sia per la scuola primaria sia per quella secondaria di primo grado: alla luce di questo cambiamento che non consente più la ripetizione dei programmi nei due ordini di scuole, l'utilizzo delle fonti materiali e quindi dei dati archeologici può essere di grande aiuto e, in alcuni casi, il solo mezzo per arrivare a comprendere il dato storico. Ad esempio attraverso l'esperienza di un cantiere di scavo, in modo da far capire agli alunni lo svolgersi degli eventi storici attraverso l'analisi di ciò che sta sotto di noi. Difficile è però accedere ad un cantiere vero e proprio e compiere *in situ* un lavoro didattico, più facile è invece partecipare con una classe ad una simulazione veritiera delle fasi che si possono riscontrare quando si fa archeologia sul campo. A tale proposito interessanti suggerimenti si possono trovare nel sito: <http://www.dienneti.it/risorse/storia/archeologia.htm>

Si può dunque proporre lo studio di uno scavo per conoscere le fasi di un percorso storico, non uno scavo attivo, ma un sito archeologico dove dal cantiere vero e proprio si è passati alla fase di conservazione ed eventualmente a quella museale, dove però sono stati coscientemente lasciati fruibili al pubblico i momenti delle scoperte, attraverso le stratificazioni delle varie epoche storiche<sup>1</sup>. Nel compiere questo tipo di operazione metodologica bisogna tenere presente alcune importanti indicazioni:

- un luogo va affrontato alla stregua di una qualsiasi altra fonte e, come tale, va analizzato con gli alunni in maniera critica;
- nessun luogo si può dirsi «intatto»; infatti lo stato in cui si trova è sempre frutto di una scelta: motivi di stratificazione, di abbandono, di recupero, etc.;
- i luoghi che presentano molti monumenti possono essere letti secondo la chiave dell'incrocio di memorie, che a volte possono anche essere in conflitto tra di loro.

Non si può prescindere dal tenere separate storia e memoria, evidenziandone però gli intrecci. Quando gli alunni si avvicinano ai reperti archeologici occorre sempre riferirsi al tempo e alla cultura che li hanno prodotti (contestualizzazione), non dimenticandosi che queste testimonianze parlano oggi a ragazzi di oggi. La visita al luogo si deve configurare come esperienza; infatti occorre trovare il modo di colmare la distanza tra il luogo e il fruitore a partire dal presente del fruitore, per non accentuare quel senso di estraneità che caratterizza la difficoltà dell'apprendimento del dato storico e con esso di quello archeologico.

Se si intende l'archeologia in senso ampio (dalla Preistoria all'Età industriale), i siti archeologici delle varie epoche possono far entrare gli studenti in un determinato periodo storico e riuscire a fare «parlare» il luogo, inteso come scavo; infatti un luogo della memoria rappresenta un *ponte* tra presente e passato. I luoghi possono essere di per sé muti, ma riescono ad assumere un significato per chi li vede, pertanto risulta fondamentale creare le condizioni per stabilire una relazione, attraverso il luogo, con gli eventi passati che lo hanno segnato, affinché avvenga un «passaggio del testimone» (è ovvio senza trascurare la mediazione del docente).

---

<sup>1</sup> Ne sia per tutti il recente esempio nella regione Emilia Romagna della *domus* del Chirurgo a Rimini, che ci racconta la città dall'età tardo romana a quella tardoantica, con materiali reperibili in: [http://www.archeobo.arti.beniculturali.it/rimini\\_domus/domus\\_chirurgo.htm](http://www.archeobo.arti.beniculturali.it/rimini_domus/domus_chirurgo.htm).